



I soci e i lavoratori de La Formica si stringono attorno ai loro compagni ucraini, dopo la testimonianza e la richiesta d'aiuto della collega Maria

La raccolta fondi della cooperativa, destinata ai profughi



L'incontro avvenuto lo scorso marzo negli spazi (da ristrutturare) della nuova sede è stato un momento davvero importante per la cooperativa, non solo per il momento formativo organizzato dalla direzione su alcune parole di senso scelte per un'importante momento di riflessione condiviso. Prima che iniziassero i lavori infatti è accaduto qualcosa di molto significativo tra i soci presenti che ha fatto scattare ancora una volta la catena di solidarietà fra colleghi, come già accaduto in altre occasioni.

Maria, di nazionalità ucraina, socia e dipendente della cooperativa da oltre 15 anni, ha voluto fare dono di una sua testimonianza, raccontando il dramma che sta vivendo il suo popolo e in particolare quello della sua famiglia. Un racconto commovente con il quale la cooperatrice ucraina non ha nascosto tutta la sua amarezza e la grande preoccupazione per le sorti della sua gente, tra cui anche i suoi familiari, rimasti nella città di Ivano-Frankivs'k, da cui lei tanti anni fa era partita

per raggiungere l'Italia e sistemarsi a Rimini con suo marito.

Un racconto dettagliato e tragico, come riportatogli dalle poche telefonate che aveva avuto con i suoi figli. I bombardamenti, le case distrutte, i rifugi senza la corrente elettrica o il riscaldamento, i bambini scappati con le proprie mamme e la grande fuga dei profughi verso i paesi confinanti. Una situazione drammatica, che come viene raccontato tutti i giorni anche dalla televisione è molto preoccupante per questa guerra ingiustificata ancora in corso, dovuta al tentativo della Russia di occupare i territori del popolo ucraino.

Durante l'incontro i soci hanno espresso la massima solidarietà ai loro 4 colleghi ucraini dipendenti de La Formica e a Maria che ha manifestato loro un vero e proprio grido d'aiuto per andare incontro a chi è rimasto lì a combattere o anche

Continua a pag. 2

Sommario

Solidarietà a Maria e raccolta fondi per i profughi

pag. 1

Progetto SCOOP e L'angolo degli auguri

pag. 2

26 anni di cooperazione

pag. 3

L'alteernaza scuola lavoro di Federica

pag. 4



cooperativa - riunitosi lo scorso 23 marzo - ha deciso poi di raddoppiare, definendo una cifra finale di 2.500 euro da destinare fra Caritas e Associazione PGXIII, nelle diverse

Continua da pag. 2

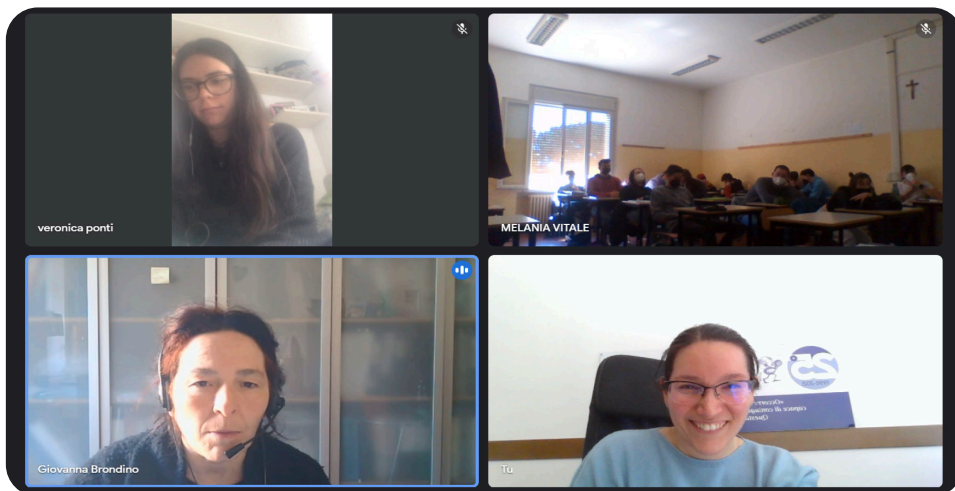
a chi sta scappando in cerca di un rifugio o una sistemazione.

iniziative che le 2 realtà hanno messo in campo per aiutare i profughi.

Una risposta che non si è fatta attendere e che ha fatto scattare immediatamente - il giorno successivo - una raccolta fondi partita dai lavoratori, che hanno aderito con grande solidarietà. Sono stati oltre 30 quelli che hanno già risposto, raccogliendo subito più di 1200 euro, una somma che il Consiglio d'Amministrazione della

Nei giorni successivi all'incontro Maria è riuscita a partire, aiutata anche dai colleghi, per raggiungere il confine tra Ucraina e Polonia dove i suoi figli, che sono rimasti lì, gli hanno affidato i nipotini da portare a Rimini e proteggere così dal rischio di una guerra che ancora - dopo oltre un mese - continua a portare morte e sofferenza al popolo ucraino.

“Progetto SCOOP”: La Formica di nuovo in cattedra per spiegare ai giovani il modello imprenditoriale delle cooperative



Continua l'impegno de La Formica nella promozione del modello d'impresa cooperativo alle nuove generazioni. Anche quest'anno è stata invitata a portare la propria testimonianza all'interno nell'iniziativa denominata SCOOP, progetto di educazione cooperativa che Confcooperative porta avanti

da anni nelle scuole secondarie di secondo grado.

Sempre con le modalità della didattica a distanza, la vicepresidente de La Formica Mirca Renzetti nel mese di marzo ha tenuto una lezione alla classe 4ª dell'Istituto Professionale “Persolino-Strocchi” di Faenza.

L'angolo degli Auguri



a

**BARTOLINI CESAR
FEDERICO
CAIRA EUGENIO
CHIOCCINI CRISTIANO
CRESCENTINI MANUELA
GIOVANETTI MARCO
HASIBRA ILIR
KALLABANI ALMIR
LUGA MAJLINDA
MALKIN VLADIMIR
RIGHETTI SONNY
SULEJMANI BASHKIM
UCI LIRIJE
VELEZ SOLIS**

Gli studenti coinvolti stanno svolgendo un importante percorso di educazione alla cooperazione e all'autoimprenditorialità nell'ambito del progetto SCOOP, hanno avuto la possibilità di approfondire il tema della cooperazione sociale e hanno formato 5 gruppi di lavoro con i quali hanno simulato altrettante imprese cooperative.

“Sono studenti che hanno idee molto interessanti - ha dichiarato la vicepresidente Mirca Renzetti - mi ha riempito di gioia vedere giovani così appassionati e interessati ad approfondire il modello di impresa cooperativa, mettendosi alla prova con project work molto attinenti ai bisogni odierni e attenti alla sostenibilità economica, ambientale e sociale.”

26 anni di cooperazione: la ricorrenza celebrata a marzo con un confronto formativo fra soci che hanno riflettuto sulle parole, 'passione', 'gentilezza', 'cooperazione' e 'inclusione'

Il saluto di Don Luigi Ricci che nel 1996 ha assistito i primi passi della cooperativa: "La Formica è nata dagli obiettori di coscienza"



Il modo con cui La Formica ha deciso quest'anno di festeggiare il suo compleanno è stato diverso dal solito. Un incontro sobrio fra soci e lavoratori, orientato principalmente al confronto, al dialogo e a mettere in luce alcune parole che sono state scelte come parole di senso in questo difficile momento.

Quattro termini ben precisi, ciascuno con un proprio significato legato al lavoro, opportunamente selezionati che hanno fatto da focus centrale per un confronto efficace e molto partecipato fra i soci della cooperativa. Le parole scelte - 'passione', 'gentilezza', 'cooperazione' e 'inclusione' - non sono casuali ma inserite in un preciso contesto formativo, che i dirigenti hanno individuato dopo averne parlato fra di loro.

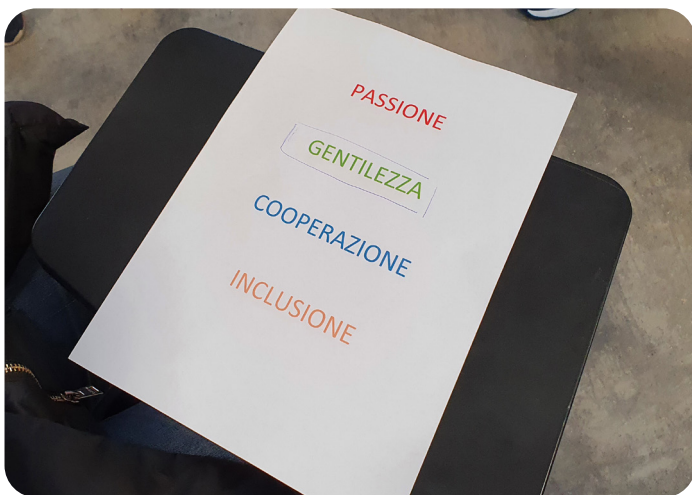
Dopo un'iniziale momento assembleare in cui il presidente Pietro Borghini ha spiegato il senso del vedersi per provare "a fermare le macchine, guardarsi negli occhi e parlarsi", anticipando anche come si sarebbe svolto l'incontro, la parola è passata poi a Don

Luigi Ricci che ha dato un senso anche storico a questi 26 anni di cooperazione sociale. Nessuno più di lui - che per primo ha creduto ne La Formica motivando e sostenendo i soci fondatori - avrebbe potuto fare la premessa più idonea per spiegare com'è nata la cooperativa, come si è evoluta e che direzione deve prendere adesso "che si è consolidata così tanto, diventando un punto di riferimento importante per la comunità riminese".

"Visto il clima che stiamo vivendo in



questi giorni ci tengo a raccontarvi - ha ricordato Don Luigi Ricci - che la cooperativa è nata per un discorso diverso da quello della guerra. E' nata infatti dagli obiettori di coscienza, un modo alternativo di servire la patria e i confini del nostro paese. Obiettori di coscienza che erano al servizio di tante forme di disagio: dalla povertà, agli anziani, agli immigrati, i disabili, i nomadi, che avevano il campo proprio qui a 2 passi dalla attuale sede. Quei ragazzi che avevano fatto queste esperienze forti, hanno poi sentito il bisogno di continuare ad impegnarsi. Un'altra forma di servizio, dopo l'obiezione di coscienza che ha dato vita a La Formica, nata infatti proprio dai valori della Caritas diocesana. Ho un ricordo particolare di quei 9 ragazzi che si frequentavano e sognavano di costruire una realtà sociale, che probabilmente neanche loro immaginavano potesse diventare così com'è oggi. L'augurio che mi sento di fare oggi alla cooperativa è quello di continuare in questa strada e di contagiare tanti altri con il suo sguardo di solidarietà. Abbiamo visto in questi anni che le imprese



stanno a cuore.” svolge lo stesso lavoro.

Dai gruppi di lavoro, ciascuno su una parola scelta come tema di riflessione e confronto, sono emersi poi spunti e commenti davvero importanti, utili per una crescita personale ed una conoscenza reciproca. Un modo diverso e più proficuo per

“Un metodo - ha dichiarato il presidente Pietro Borghini - quello del confronto a piccoli gruppi che ci ha aiutato ancora una volta a superare le differenze di età, di storia di nazionalità, consentendo di metterci in gioco personalmente e portare ciascuno il proprio contributo. Credo sia questo lo spirito giusto per rafforzare la cooperativa. Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno partecipato a costruire questo percorso, un lavoro che adesso non andrà disperso ma che deve continuare anche nel prossimo futuro per far crescere ancora la cooperativa e fare in modo che possa continuare ad aiutare altre persone.”

Continua da pag. 3

che hanno la forma di cooperazione sociali, sono forse quelle più attente alle esigenze di lavoro, alle necessità dell'ambiente e a certi valori che ci

aprirsi a nuovi metodi organizzativi di lavoro, rinnovare la propria disponibilità e ripensare ad un nuovo approccio verso chi - tutti i giorni -

Alternanza scuola lavoro, l'esperienza di Federica dal dall'Istituto Valturio a La Formica

“Ho apprezzato la trasparenza con cui la vita della cooperativa mi è stata presentata, senza nascondere le difficoltà da affrontare quotidianamente.”



Si è concluso lo scorso venerdì - 1 aprile - il percorso di alternanza scuola lavoro di Federica Brighi, che frequenta la classe 5^a “F” dell'Istituto Tecnico Economico Statale “Roberto Valturio” di Rimini.

Un'esperienza che Federica ha iniziato lo scorso 14 marzo e che, in tre settimane, gli ha consentito di ampliare le conoscenze e sentirsi coinvolta come parte integrante della cooperativa.

pongono nelle mansioni di tutti i giorni, ma anche l'obiettivo di fondo che la cooperativa si pone, cioè il reinserimento di soggetti svantaggiati nel mondo del lavoro. Questo mi ha fatto riflettere tanto sulla valorizzazione della persona, e del bisogno di fiducia che l'uomo ha. Ho capito che, quando si hanno alle spalle situazioni difficili, la fiducia può essere concessa da qualcuno

“Non penso di essere capitata in questa realtà per caso - dichiara la studentessa Federica Brighi - Conoscevo il mondo della cooperativa per sentito dire e per alcune nozioni, studiate a scuola. Mi ha colpito tanto la dedizione che gli operatori e i lavoratori

prima di riacquistarla in sé stessi. In questo senso la società fatica a concedere seconde chance e non esistono poi così tante realtà in cui vengano concesse. Ma la Formica è una realtà che si distingue, dove davvero si ci può rimettere in gioco e rialzarsi. Lavorando negli uffici, inserisci fatture, registri dati su excel, tieni la contabilità, ma in realtà stai facendo molto di più: stai aiutando persone a rifarsi una vita, a ripartire da zero. Ringrazio tutti i collaboratori per l'accoglienza che fin dal primo giorno mi hanno offerto, che mi ha permesso di vivere l'esperienza con serenità e facendomi sentire a mio agio in ogni situazione, anche qualora fossi incappata in errori. La loro professionalità mi ha permesso di ampliare le mie conoscenze e il loro coinvolgimento nei miei confronti ha contribuito a favorire il mio inserimento, facendomi sentire parte della cooperativa. Ho apprezzato la trasparenza con cui la vita della cooperativa mi è stata presentata, senza nascondere le difficoltà da affrontare quotidianamente.”

La Formica Cooperativa Sociale a r.l. Sede legale ed amministrativa : Via Portogallo, 2 - 47900 RIMINI
Tel. 0541.743339 - Fax 0541 740643 - www.laformica.rimini.it - cooperativa@laformica.rimini.it
C. F. e P. IVA: 02 442 830 408 - Albo Società Cooperative n. A113344
L'inFormica Periodico Informativo interno della Cooperativa. Redazione, elab. grafica e impaginazione a cura dell' Ufficio Comunicazione (Cell. 340-0641250 - ufficio.comunicazione@laformica.rimini.it)